Conto Corrente colla Posta

Sabato 18 Maggio 1907

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 118

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: In cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Conto Corrente colla Posta

Camera dei Deputati

(Seduta del 17 maggio 1907)

Presiede Marcora

Si comincia la discussione del bilancio dei LL. PP.

Vari oratori fanno raccomandazioni al ministro; *Cavagnari*, l'oratore delle vacanze, pronuncia un lungo ed allegro discorso.

Nella seduta pomeridiana si svolgono le interpellanze ed interrogazioni. Hanno tutte scarso interesse generale. Quindi si prosegue nella discussione del bilancio dei LL. PP.

Gianturco parla a lungo molto brillantemente. Si chiude la discussione generale su questo bilancio e si toglie la seduta.

Vittorio e Pio

Nel *Berliner Tageblatt* di oggi si legge: Il re di Spagna ha domandato il permesso ai sovrani d'Europa di aggiungere il loro nome al proprio, nel battesimo dell'erede del trono di Spagna. Ma non lo ha domandato al re d'Italia. Così che l'erede si chiama Alfonso, Pio, Cristino, Edoardo, Francesco, Guglielmo. Gli ultimi quattro nomi sono quelli dei regnanti del Portogallo, d'Inghilterra, d'Austria e della Germania. Per l'Italia figura il nome di Pio, in luogo di quello di Vittorio.

Il progetto per il riposo festivo

L'ufficio centrale del Senato che ha esaminato il disegno di legge per il riposo festivo ha approvato quasi testualmente il disegno di legge presentato dal ministro Cocco Ortu.

Vi ha portato soltanto varie modificazioni nella sostanza. Fra queste propone che la apertura dei negozi alimentari nella domenica sino a mezzogiorno sia consentita per 5 ore mentre il progetto ministeriale lo consentiva per quattro ore.

Per i barbieri l'ufficio centrale propone che su deliberazione del Consiglio comunale possa essere consentito il riposo in giorno che non sia la domenica.

Il progetto ministeriale stabiliva che occorresse un decreto ministeriale per consentire ai negozi di rimanere aperti alla domenica in occasione di solennità cittadine. L'ufficio centrale propone che sia sufficiente un decreto prefettizio.

Per i negozi di privative il progetto ministeriale stabiliva che essi rimanessero aperti alla domenica anche quando esercitassero la minuta vendita. L'ufficio centrale precisò meglio dicendo: Anche quando abbiano vendita di altri generi.

L'ufficio centrale inoltre stabilisce che le multe da infliggersi ai proprietari per ogni operaio che faranno lavorare contro la legge del riposo settimanale varino dalle 5 alle 10 lire mentre il progetto ministeriale proponeva fra le 5 e le 20 lire.

Smentita ufficiosa dell'appoggio del Governo

per la candidatura Bonomi a Bergamo

L'*Agenzia Italiana* a proposito della lotta politica di Bergamo, pubblica una nota di carattere ufficioso in cui si smentisce che il Governo intenda appoggiare a Bergamo il candidato del Papa.

Nel mondo delle scuole

Quasi tutti i Comuni presentano i conti mal fatti

Il Ministero della P. I. ha notato che la maggior parte dei prospetti contenenti le notizie necessarie per la liquidazione dei concorsi o dei rimborsi dovuti dallo Stato ai Comuni per l'aumento degli stipendi ai maestri elementari in dipendenza delle leggi 11 aprile 1886, n. 3707 e 8 luglio 1904, n. 407, vengono inesattamente compilati dai Comuni ed insufficientemente riveduti dalle autorità scolastiche: ciò che porta di conseguenza, oltrechè un maggior lavoro per la revisione, un notevole ritardo nei pagamenti.

Tale ritardo, ben si comprende, arreca danno non lieve alle finanze comunali e provoca numerosi reclami dai Comuni che insistentemente si rivolgono al Ministero per il sollecito rimborso delle somme anticipate per l'aumento degli stipendi ai maestri elementari. Il Ministero non può pagare, se i prospetti non sono esatti.

I Comuni sono quindi avvertiti.

Un crocifisso di Michelangelo scomparso

Il ladro sarebbe un antiquario.

Telegrafano da New York che nella casa del dott. Carter venne rubato un magnifico crocifisso d'avorio. Il crocifisso era una splendida opera di Michelangelo e Pierpont Morgant gli attribuiva un valore di duecentocinquantamila franchi. Il *New York american* dice che sospettato di furto è un negoziante di rarità antiche.

8.000 tiratori italiani ed esteri

alla V Gara Generale di Roma

Sono state chiuse le iscrizioni al tiro collettivo e al tiro di rappresentanze nella V Gara generale di tiro a segno. I tiratori che si recheranno a Roma saranno non meno 8000 e fra questi anche molti stranieri di diverse nazionalità. L'Unione della Società di tiro di Francia, la quale sta formando un drappello di rappresentanze, ha annunziato l'invio di uno scrigno contenente due coppe d'argento.

L'anniversario di una enciclica famosa

Domenica 26 il mondo clericale romano celebrerà nel cortile del convento del Sacro Cuore l'anniversario dell'enciclica «rerum novarum» di Leone XIII.

Il sultano spaventato

Telegrafano al *Times* da Tangeri: Le notizie che l'anarchia aumenta al Marocco ha prodotto grande sensazione a Fez. Il sultano si propone di lasciare subito la capitale per recarsi a Rabat.

Taft candidato alla presidenza degli Stati Uniti

Il corrispondente del «Times» a da Washington: Si dice che è quasi certo che Taft sarà candidato repubblicano alla presidenza della Repubblica, il prossimo anno.

Un caso di quadruplice suicidio di fanciulle

Ieri a Londra quattro giovanette tentarono di suicidarsi, per adempiere a un mutuo accordo concluso qualche anno fa, quando erano alunne della stessa scuola. Esse avevano giurato allora che quando una di esse fosse stata scontenta di vivere, tutte e quattro si sarebbero uccise. In seguito al folle tentativo, due delle sconsigliate ragazze sono già morte e le altre due versano in condizioni gravissime, tanto che vi è poca speranza di salvarle. Esse vivevano in città diverse e si riunirono appositamente per adempiere allo strano giuramento.

Una città tedesca senz'acqua

Si ha da Posen che quella città, in seguito alla prolungata siccità, è rimasta completamente senza acqua. Tutti gli stabilimenti industriali hanno dovuto sospendere il lavoro.

Dieci morti in uno scontro ferroviario

Iernotte a Cordova, una collisione è avvenuta alla stazione ferroviaria fra un treno merci ed un treno viaggiatori. Dieci persone sono rimaste uccise, quattro ferite.

Uno sciopero di bevitori di latte

Come dappertutto in Isvizzera, i lattivendoli di Krien hanno deciso di aumentare il prezzo del latte, portandolo da cent. 20 a 22 al litro. Questa decisione fu accolta molto freddamente dal pubblico, e 400 consumatori riuniti in assemblea di protesta, si impegnarono formalmente a non più bere il latte finchè i lattivendoli non ritorneranno all'antico prezzo. Lo sciopero dei bevitori del latte è cominciato lunedì.

Un movimento analogo è segnalato anche a Lucerna.

CURIOSITÀ

Polmoni bleu.

S'è constatato che per effetto delle dense nebbie di Londra, pregne di pulviscolo di fumo e di carbone, che vien respirato con l'aria, giunti a una certa età i londinesi hanno i polmoni, anzichè rosei, color bleu.

Velocità portentose.

La velocità degli uragani come è noto è grandissima. Gli ultimi calcoli la determinano perfino in 220 chilometri all'ora. Ma questa velocità è quasi nulla in paragone di quella della cometa scoperta dal Brook nel 1889, la quale compie in poco più di 7 anni il suo giro di rivoluzione intorno al sole con la spaventosa velocità di 600 chilom. al minuto secondo.

L'India e la vegetazione.

La vegetazione più variata è posseduta dall'India la quale ha ben 15 mila varietà di piante assolutamente indigene. Tutta l'Europa ne ha appena 10 mila.

Le donne e l'alcoolismo.

Negli Stati Uniti le donne gareggiano pur troppo con gli uomini nell'alcoolismo; ma è però.... confortante che ne sono superate. Le ultime cifre sono queste: su 207,171 persone condannate nel 1905 in quello Stato per ubbriachezza 164,864 eran uomini e 42,307 donne. Nel 1906 però gli uomini furono 158,000 e le donne 41,004. Una diminuzione; ma... troppo poco sensibile.

Il vizio del bere spegne ogni sentimento di dignità umana.

Prof. G. ANTONINI.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il num. 2-11)

CONSIGLIO COMUNALE

LA LABORIOSA SEDUTA DI IERI

Tutte le proposte della Giunta approvate

Alle 14.20 il Sindaco comm. Pecile invita i consiglieri a prendere i loro posti.

Il dott. Virginio Doretti legge il verbale della precedente seduta che viene approvato senza osservazioni.

I presenti

Si procede all'appello nominale e risultano presenti:

Antonini, Battistoni, Belgrado, Bosetti, Broili, Carlini, Comelli, Conti, Cudugnello, Gori, Luzzatto, Madrassi, Magistris, Measso, Montemerli, Murero, Muzzati, Pagani, Pauluzza, Pecile, Perusini, Pico, di Prampero, Renier, Sandri, Della Schiava, Schiavi L C, Tavasani, di Trento, Zavagna.

Il Sindaco giustifica l'assenza dei consiglieri Doretti, D'Odorico e Salvadori, e chiama a fungere da scrutatori i consiglieri Della Schiava, Antonini e Madrassi

Interrogazioni

Sindaco. E' pervenuta alla Giunta un'interrogazione del consigliere Tavasani sul pareggiamento degli stipendi ai maestri elementari.

La Giunta porrà la questione all'ordine del giorno della prossima seduta.

Anche il consigliere Arturo Bosetti, ha fatto pervenire alla Giunta un'interrogazione del seguente tenore:

«Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. Giunta Municipale per conoscere quali siano g'inconvenienti verificati in uno dei reparti medico-chirurgico del nostro Ospedale Civile e quali i provvedimenti adottati; e per conoscere anche quale azione intenda svolgere la Giunta di fronte alla mancata approvazione da parte della Autorità tutoria della pianta organica dell'Ospitale già votata dal Consiglio Comunale».

Il Sindaco (anche perchè in quel momento il consigliere Bosetti non è al suo posto) dice che si riserva di rispondere in una prossima seduta tanto più che si attende in merito la decisione della Commissione di Beneficenza e Assistenza pubblica.

A tamburo battente

si approvano i seguenti oggetti:

2. Ratifica delle seguenti deliberazioni prese per l'urgenza dalla Giunta Municipale in luogo e forma di Consiglio:

a) deliberazione 26 aprile 1907 n. 3582 autorizzante il Sindaco a costituirsi nel giudizio promosso dal Civico Ospitale per ottenere il pagamento di lire 2776.71 in rimborso di spedalità fornite a Casagrande Maria Luigia maritata Pfeifhofer;

b) deliberazione 8 maggio 1907 n. 424 autorizzante il Sindaco a costituirsi in giudizio nella causa promossa dagli eredi di Giacomo Mauro per ottenere il pagamento di lire 4500, indennità che sarebbe spettata al Mauro decesso in seguito ad infortunio nei lavori dell'acquedotto di Zompitta, se fosse stato assicurato;

Conto corrente di L. 134,200

L'oggetto 2, lettera *c*, reca:

c) deliberazione 10 maggio 1907 n. 4006 relativa alla risposta alle osservazioni fatte dall'On. Giunta Provinciale Amministrativa in merito al conto corrente di lire 134.200 deliberato dal Consiglio con atti 31 novembre e 28 dicembre 1906.

Il conto corrente è stato deciso per i lavori dell'atrio del Cimitero.

Il dott. Doretti legge l'ordine del giorno della Giunta che è approvato dal Consiglio, con qualche osservazione del consigliere avv. Measso, il quale vorrebbe che tutti i mutui avessero una precisa designazione, in una parola, che le somme fossero preventivamente stabilite per un dato scopo.

Così — dice — non si creano confusioni.

Sindaco risponde a *Measso* che il conto dei colombari non è stato fatto dall'Amministrazione attuale; è invece un'eredità della Giunta precedente. Non è colpa nostra — soggiunge il Sindaco — se quel conto è stato fatto male.

Ci tiene a dichiarare che su questa somma non verranno prelevati che gli importi strettamente necessari per le opere occorrenti all'atrio del Cimitero.

Quest'operazione fu consigliata da ragioni di economia e di prudenza. Non accetta perciò l'abbinamento proposto da Measso e cioè di unire l'oggetto all'oggetto 20 che riguarda il mutuo della Società Operaia.

Messo ai voti l'ordine del giorno della Giunta è approvato a maggioranza. Votano contro: Measso, Renier, Battistoni, Muzzati, Carlini e Sandri.

L'oggetto alla lettera *d* reca:

d) deliberazione 8 maggio 1907 n. 6511 approvante la spesa di lire 2925 per la diramazione della tubulatura dell'acquedotto del Piazzale Paolo Diacono fino al primo gruppo di case popolari fuori porta Anton Lazzaro Moro.

E' approvato.

L'Ufficio del Giudice Conciliatore

L'oggetto 3 porta:

3. Nuovo ordinamento dell'ufficio di cancelleria della Conciliazione. II lettura.

Senza discussione è approvato.

×

Intanto che i Consiglieri votano di conformità agli articoli 4, 5 e 6, il Sindaco invita a discutere gli altri oggetti.

PEL NUOVO TEATRO

L'oggetto reca:

7. Approvazione del progetto per l'erigendo Teatro nella già Braida Codroipo e determinazione delle definitive condizioni per la cessione del terreno.

Sindaco. Ricorda che la Commissione nominata dal Consiglio Comunale nella precedente seduta, si riunì parecchie volte e riassunse la laboriosissima opera sua in un ordine del giorno sul quale apre la discussione.

Sandri osserva che la Commissione, che tanto ha lavorato, non trovò il modo di pensare all'eventualità che il Comune possa un giorno divenire proprietario del Teatro e costretto a pagare l'ipoteca di 180,000 lire alla Cassa di Risparmio.

Dal momento che la Cassa medesima non può fare condizioni diverse, il cons. Sandri dichiara di non poter votare l'ordine del giorno.

Measso vorrebbe che non si lasciasse senza risposta l'osservazione del collega Sandri e cioè procurare di evitare il pericolo che il fondo del Teatro andasse in mano ad altre persone e l'ambiente venisse adibito a usi differenti.

Ricorda però che se la Società del Teatro sarà animata da slancio e propositi di riuscire nell'impresa, se il Comune dà l'appoggio perchè il Teatro sorga, non si andrà certamente incontro al fallimento e nessuno avrà motivo di muovere lagni.

Sandri. Ma la Società non ha un capitale fisso, determinato.....

Di Prampero Risponde a Sandri che se la Società non raccoglierà il capitale assolutamente necessario non si porrà a costruire il Teatro.

Renier. Non combatte certo la proposta della Commissione della quale fecero parte due valenti avvocati, ma poichè egli non vota quando ha qualche dubbio, come in questo caso, così si astiene.

Di Trento fa identica dichiarazione.

Sindaco dopo aver dichiarato che la Giunta lasciò ampia facoltà alla Commissione di decidere in merito, mette ai voti l'ordine del giorno della Commissione stessa, ieri da noi pubblicato.

Approvato a maggioranza. Votano contro Renier, Sandri, Di Trento.

Allargamento della Via Ermes di Colloredo

Siamo all'oggetto

8. Proposta di accettazione del lodo determinante il prezzo delle espropriazioni da farsi ai consorti Pegoraro per l'allargamento e la sistemazione della via Ermes di Colloredo e deliberazioni definitive di approvazione del progetto.

Renier chiede qualche spiegazione e l'assessore ai Lavori pubblici sig. Pico spiega dettagliatamente che la Giunta ripresenta questo progetto perchè fu modificato. La spesa che era stata preventivata in L. 11.000 è salita a L. 17 000 circa.

Infine legge la seguente mozione:

«Il Consiglio delibera in ogni parte «il lodo assumendo in L. 26.98 75 la «indennità del lodo stesso da pagarsi «dal Comune alla Ditta Consorti Pegoraro per le espropriazioni necessarie per la costruzione della nuova strada Ermes di Colloredo».

Renier. Non si oppone all'ordine del giorno del Comune, pur facendo presente che in via effettiva, compreso il valore del fondo, la spesa è di lire 31 000 circa.

Cudugnello non trova necessaria la costruzione di un muro che fra pochi mesi dovrà essere demolito.

Antonini osserva che l'ing. Cudugnello non tiene presente che fra il livello della strada e dei fondi Pecoraro vi è una differenza di metri 1,80.

Aggiunge inoltre che gli arbitri addossarono la specifica delle spese interamente al comune perchè i Pecoraro non avevano alcuna parte, nè responsabilità nell'affare.

Sindaco mette ai voti l'ordine del giorno della Giunta che è approvato a maggioranza.

L'acquisto di una Braida

Si passa all'oggetto

9 Proposta di acquisto della già Braida Bassi.

Il Sindaco, a termini della Legge essendo socio della Società dell'orto agrario, cede la Presidenza all'assessore anziano signor Pico.

Pico dice che la Giunta crede vantaggioso questo affare poichè la braida verrà acquistata a L. 3.25 al metro quadrato Soggiunge che l'acquisto si fa senza uno scopo ancora determinato.

Measso. Era appunto quello che egli intendeva di sapere. Quando si fa l'acquisto, per quanto buono, di un dato fondo si dovrebbe conoscere l'uso a cui è destinato.

Pico. Se dissi che la Giunta non ha scopo prefisso non vuol dire che l'affare si debba trascurare. Potrà darsi che in quel luogo si destini il mercato, ma prima si faranno gli studi relativi.

In ogni modo mi sembra che il Consiglio possa riflettere su questo affare, poichè non è mai disastroso per un Comune l'acquistare dei fondi che si possono adattare in modo che la città abbia maggiori attrattive e migliore viabilità.

Cudugnello. Appoggia la proposta della Giuta perchè è d'accordo coll'assessore Pico che tutti i Comuni fanno bene ad acquistare dei fondi che per la loro posizione possono dar sfogo a determinate parti della città.

Sandri voterà per l'acquisto di quel fondo, ma non la proposta del prezzo fatta dai proprietari. Dice che quel fondo è chiuso come in un cerchio di ferro e ricorda che fondi in posizione migliore furono pagati anche 2 lire al m. q.

Crede che i proprietari possano ridurre il prezzo domandato.

Pico risponde che quel fondo è sufficientemente largo per permettere l'apertura di una strada.

La Giunta del resto trova buono l'affare ma a sgravio di responsabilità ha portato al Consiglio la sua proposta, perciò questi è libero di approvarla o meno.

Measso. Poichè è balenata l'idea di trasportare in quel luogo il pubblico mercato, non crede che la Giunta possa togliersi ogni responsabilità proponendo al Consiglio di acquistare o meno un dato fondo; se oggi non siamo — conclude — abbastanza illuminati per affrontare il problema, rimettiamo la discussione ad altro giorno.

Pico invita i consiglieri ad esaminare lo schizzo distribuito loro e soggiunge, in risposta al cons. Measso, che alle amministrazioni precedenti vennero mosse acerbe censure per l'acquisto della Braida Codroipo.

Dopo tanti anni, ancora oggi metà di quella Braida non fu utilizzata. Perciò non sa perchè come oggi la proposta d'acquisto della Braida Bassi non sia d'approvarsi dal Consiglio, anche se la Giunta — come altre precedenti — non dichiara a quale uso la braida stessa deve servire.

Measso ripete che vorrebbe conoscere le idee della Giunta riguardo all'uso della Braida.

Pico fa presente che la Società Agro Orticola ha fissato il termine d'impegnativa della sua proposta fino a tutto giugno.

Del resto ripete che la Giunta non ha nulla in contrario ad accordare la sospensiva sulla proposta, per ripresentarla però senza impegni sulla destinazione dell'uso della braida.

Dopo brevi osservazioni di *Renier* e *Measso* il Consiglio approva a maggioranza la sospensiva accettata dalla Giunta.

IL PALAZZO DELLE POSTE

L'oggetto reca:

10. Comunicazione di lettera dell'architetto on. Raimondo D'Aronco in merito al progetto del Palazzo degli Uffici e del nuovo Palazzo delle Poste.

Sindaco. Comunica che nei riguardi del Palazzo degli Uffici e del Palazzo delle Poste venne dato incarico della compilazione del progetto relativo all'egregio architetto on. D'Aronco.

Successivamente l'on. D'Aronco richiese notizia intorno al numero degli ambienti necessari agli uffici del Comune. La Giunta interessò tutti i capi ufficio a pronunciarsi di conformità.

Venne poi una lettera dell'Ufficio Regionale dei Monumenti di Venezia nella quale si invita al Comune a rispettare — quando venisse costruito il Palazzo delle Poste e degli Uffici nell'area Cortelazzis — i palazzi di Via Rialto, in stile gotico.

Di questa osservazione si diede comunicazione all'on. D'Aronco il quale rispose con una lettera di cui il dott. Doretti dà lettura.

Renier. Osserva che dal momento che non si è costretti a conservare che il solo esterno delle due case antiche, la questione è bella e risolta.

Antonini dichiara che desidererebbe un Palazzo costruito bene, e non costretto, per rispettare quelle due case, a riuscire una cosa goffa.

Sindaco risponde che l'ing. Ongaro ha detto che quelle due abitazioni hanno un grande valore. L'architetto D'Aronco invece vorrebbe gettar giù tutto...

In questo è assai radicale l'on. D'Aronco! *(si ride)*

Antonini. L'on. D'Aronco è una persona intelligente...

Sandri. E' d'accordo con Antonini il voler conservare quelle case, che egli non sa se veramente rappresentino dei gioielli, è quanto creare dei bastoni fra le ruote.

Cudugnello è anche lui d'accordo coi colleghi precedenti. Non sa poi come possa il futuro palazzo poggiare sui muri vecchi della casa veneziana.

Schiavi. Considerato che la Commissione dei Monumenti esprime un voto che può essere lodevolissimo e che l'onor. D'Aronco vorrebbe avere carta bianca....

Renier. Diamogliela!

Schiavi. Già. E continua poi rilevando che i piani delle stanze del Palazzo Veneziano sono più bassi di quelli del Palazzo Municipale, e se questi dovranno venire posti al medesimo livello, le finestre necessariamente devono essere rimaneggiate.

Conclude osservando che se nella demolizione della casa veneziana si terrà conto di tutti i pezzi e di tutte le pietre, non mancherà modo di ricostruirla altrove.

Sindaco. Anche la Giunta è del parere dell'avv. Schiavi, ma non fa che lasciar arbitro il Consiglio di decidere e di suggerire se essa Giunta deve opporsi al voto dell'ufficio regionale dei monumenti e quindi dare ampia facoltà all'on. D'Aronco.

Renier. Si associa a quando espose il collega Schiavi e crede che sarebbe utile trasmettere all'on. D'Aronco le idee espresse dal Consiglio e rimettersi interamente a quello che egli deciderà.

Zavagna. Ma D'Aronco dice già nella sua lettera che egli opina di demolir tutto!...

Sandri. Le case in parola non sono d'intera proprietà del Comune e se queste vengono dichiarate monumento nazionale, potrebbe svegliarsi qualche creditore di secondo o terzo grado.

Sindaco. Questo non è possibile. Invita perciò gli oratori che hanno parlato a concretare le loro idee.

Renier propone il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio Comunale, visto ecc.. letta la lettera dell'architetto D'Aronco

delibera

di rimettersi completamente nell'architetto D'Aronco onde tenga conto se e come crederà conveniente del voto della Commissione per la conservazione dei monumenti».

Il Sindaco invita i Consiglieri a votare l'ordine del giorno *Renier* che è approvato ad unanimità.

La nuova divisa della Civica Banda

Comelli. Riferisce che la divisa che attualmente portano i bandisti è logora. Si pensi che è stata fatta nel 1893.

Renier. Quanto è costata allora la fornitura?

Comelli. Lire 3528.40 mentre ora secondo offerte di due fornitori la cifra sarebbe di lire 2790.

L'economia deriva dai cappelli che *non* avranno le penne attuali ma eguali a quelle dei bersaglieri.

Dopo brevi osservazioni si autorizza il Comune a deliberare la fornitura delle divise a licitazione privata.

Classificazione delle scuole

Ed eccoci all'oggetto:

12. Parere sulla classificazione delle scuole elementari del Comune proposta dal R. Provveditore agli studi.

Comelli dopo fornite alcune spiegazioni, dichiara che la Giunta propone che la classificazione delle scuole rimanga come pel passato.

Il Consiglio approva, astenutosi il cons. Schiavi, essendo membro del Consiglio Provinciale Scolastico.

Domanda di cessione di due aree nel Cimitero

L'oggetto 13 reca:

13. Domanda del Sig. Ing. Valentino Valentini intesa ad ottenere cessione perpetua di due aree riservate nel Cimitero Urbano.

Murero (assessore all'igiene) riferisce che per le *norme* del *Regolamento* non si possono cedere aree del Cimitero per un periodo maggiore di 50 anni in capo ai quali il terreno resta vendibile nuovamente.

Ma il signor Valentini offre il doppio del loro valore e le chiede per erigervi un monumento che rimanga in perpetuo.

Perciò sottopone, a *nome della Giunta*, la proposta cessione in perpetuo delle due aree al sig. Valentini.

Schiavi non vorrebbe che questo fatto originasse delle liti, ma dopo spiegazioni offerte dall'ass. Pico il Consiglio approva la cessione.

Le tende nelle scuole di Via Dante

L'oggetto reca:

14. Proposta di fornitura di tende a tapparelli per l'edificio scolastico di Via Dante.

Il dott. Doretti legge la relazione della *Giunta* dalla quale risulta la necessità di far applicare le tende alle finestre delle aule delle scuole in Via Dante.

Il Consiglio approva la fornitura nella *spesa* di L. 2898.

LA DEMOLIZIONE della torre di Porta Ronchi

Si passa all'oggetto

15. Approvazione del preventivo per la demolizione della Torre a Porta Ronchi.

Antonini. Si congratula colla Giunta che è venuta nella determinazione di abbattere quel pericolante torrione ed al proposito vorrebbe che si studiasse il progetto di demolizione anche del portone così detto di S. Bartolomeo *in* fondo, via Manin che mette in Giardino grande. Causa la ristrettezza dello spazio, quel punto presenta seri inconvenienti nei riguardi della circolazione.

Dopo un'osservazione dell'avv. Schiavi il quale dice che quella casa sopra l'arco ripara Via Manin dai venti di tramontana, il Consiglio approva l'ordine del giorno della Giunta con cui viene decretata l'abolizione della Torre di Porta Ronchi e la conseguente spesa.

Scuola Popolare Superiore

Si passa all'oggetto

16 Proposta di sussidio di lire 400 per il 1907 alla Scuola Popolare Superiore.

Sindaco. A principio d'anno venne tolto il sussidio di L. 400 alla Scuola Superiore perchè s'era detto che non sarebbe stata aperta.

Quella somma venne poi passata alla Scuola d'Arti e Mestieri.

Più tardi invece la Scuola si aprì e perciò la Giunta propone di approvare che le 400 lire vengano di nuovo erogate alla Scuola Popolare.

Schiavi. Non si opporrà certamente allo stanziamento, ma prega la Giunta di *farsi ogni anno* compilare un rapporto dettagliato sull'andamento della Scuola per sapere se e quanto è frequentata. Osserva poi che la Scuola non risponde al suo scopo, perchè è stata pochissimo frequentata.

Vi si tengono troppe conferenze che non sono utili ai giovani.

Sindaco. Terrà conto delle osservazioni del cons. Schiavi ma osserva che durante quest'anno i corsi di lingua straniera furono frequentatissimi.

Promette che in avvenire la Giunta seguirà con attenzione l'andamento della Scuola.

Il Consiglio approva il sussidio di L. 400 alla Scuola Popolare.

Consuntivo della Congregazione

L'oggetto 17 reca:

17. Congregazione di Carità. Consuntivo 1905

Senza osservazioni è approvato.

Consuntivo dell'Ospitale

Oggetto

18. Ospitale Civile. Consuntivo 1905.

E' approvato.

OSPEDALE per le malattie infettive

Si passa all'oggetto

19. Ospedale per malattie infettive. Lavori di completamento dei due padiglioni già costruiti, e costruzione di un piccolo fabbricato ad uso servizi accessori e per abitazione del custode ed arredamento relativo.

Perusini esprime il parere che la somma di L. 6540 debba essere elevata. Quello stanziamento è insufficiente ai futuri bisogni che indubbiamente aumenteranno.

Murero. La Giunta ha studiato a fondo il progetto, e crede di aver provveduto bene ai padiglioni per le malattie infettive. Fa varie considerazioni e conclude affermando non ritenere necessario aumentare la spesa. Del resto se il Consiglio è d'accordo col cons. Perusini la Giunta nulla ha in contrario ad elevare la somma.

Perusini. Insiste nella sua proposta e dimostra con argomentazioni che 6500 lire non bastano.

Renier. Se un progetto è già stato fatto, bisognerà farne un altro. Teme poi che da qui a qualche anno il fabbricato non sia sufficiente.

Murero. Invita il consigliere Perusini a lasciare le cose come stanno anche perchè non si può più dilazionare la costruzione del Lazzaretto. Se in corso di lavoro si troverà necessario fare qualche innovazione utile si potrà sempre provvedere con facilità.

Invita il *Consiglio* ad approvare la proposta della Giunta perchè così si definirà una *questione* che merita risolta con sollecitudine.

Il Consiglio approva ad unanimità.

L'esito delle nomine

Sindaco. Avendo i signori scrutatori proceduto allo spoglio delle schede, proclama l'esito delle varie nomine:

Ad

assessore supplente

viene eletto con 24 voti il consigliere Italico avv. Della Schiava.

Seguono:

Commissari R. Mobile — Effettivi: Levi avv. Giovanni, Minisini Francesco, Baschiera avv. Giacomo, Commessatti Pietro, Angelini dott. Corradino-Antonini Romano, Spezzotti Ettore, Magistris Umberto; Supplenti: Braidotti Aurelio, Mattioni Vincenzo, La Rocca Paolo, Loschi Vittorio.

Commissari Fabbricati — Effettivi: Marcotti ing. Raimondo, Rizzani cav. Leonardo, Tosolini ing. Oddone, Tonini Romolo; Supplenti: D'Orlandi Pietro, Martinis Silvio.

Commissari Tassa Esercizio e Rivendita — Effettivi: Morpurgo Leone, Cominessatti Pietro, Salvadori Vittorio, Conti avv. Giuseppe, Piva Italico; Supplenti: Rieppi Valentino, Degani Augusto, Passalenti Angelo.

Il mutuo della Società Operaia

Si passa all'oggetto

20. Assunzione a mutuo di lire 216 mila dalla Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso in relazione alla sistemazione generale dei mutui del Comune.

Measso. Vuol sapere se la Giunta ha pensato con sicurezza all'interesse del Comune, poichè trovò nella delibera *in* riguardo fatta dalla Società Operaia la clausola che il Mutuo venga intestato personalmente ai membri della Direzione della S. O. Generale.

Tavasani. Presentemente a chi è *intestato il mutuo?*

Sindaco. Non ricordo bene al momento, ma chiederò informazioni alla Ragioneria.

Tavasani. Era intestato agli amministratori di allora ed è per questo che gli attuali fanno altrettanto. E se le cose andarono pel passato sempre liscie, non capisco perchè ora si oppongano delle difficoltà all'intestazione del mutuo ai preposti attuali.

Coglie l'occasione per raccomandare alla Giunta di tenere nella dovuta considerazione la Società Operaia la quale ha bisogno di sussidio per mantenere la Scuola d'Arti e Mestieri che è emanazione sua e che tanta utilità reca alle classi operaie.

Luzzatto rispondendo al cons. Measso legge il contratto stipulato dal quale risulta che l'assemblea generale dei soci diede mandato agli amministratori di affrancare il Mutuo.

Sindaco, rispondendo all'avv. Tavasani, dichiara che la Giunta apprezza immensamente l'azione della Società Operaia per quello che riguarda la Scuola d'arti e mestieri.

Fa osservare che il Comune ha già aumentato l'annuo sussidio alla Scuola ma assicura che la Giunta si è specialmente interessata della questione dei locali che sono insufficienti.

Questo problema è assai interessante e l'Amministrazione si studierà di risolverlo.

Dopo la lettura del contratto di Mutuo stipulato nel 1879 l'assunzione a mutuo dalla S. O. è approvata.

La tettoia di Piazza Venerio

L'oggetto porta:

21. Costruzione della tettoia ad uso mercato coperto in Piazza Venerio. Aggiudicazione delle forniture e dei lavori per trattativa privata.

Pico riferisce in argomento specificando le offerte delle 3 ditte per la fornitura delle colonne, del coperto ecc.

Propone che il Consiglio approvi la aggiudicazione alle ditte predette.

Si approva.

Sussidio alla Società Protettrice dell'Infanzia

Oggetto

22. Rinnovazione del sussidio di lire 1000 dalle rendite Tullio al Comitato Protettore dell'Infanzia per allattamento di bambini bisognosi

L'ordine del giorno proposto dalla Giunta è approvato.

Organico disciplinare del personale daziario

L'oggetto reca:

23. Modificazioni al Regolamento organico disciplinare del personale daziario.

Senza discussione il Consiglio approva.

Per combattere l'alcoolismo

24. Concorso a premi per l'apertura di spacci di bevande non alcooliche.

Renier opina che con questi spacci non si combatta l'alcoolismo e crede fra l'altro che non vi sarà alcun concorrente. Conclude dicendo che bisognerà studiare il problema sotto altri *punti di vista.*

Measso. Ricorda un ordine del giorno *già in precedenza votato dal Consiglio* e rammenta che il Consiglio Sanitario e altri enti si proposero di combattere coi mezzi i più efficaci l'alcoolismo che dilaga spaventosamente. E' convinto che gli spacci in discussione possano portare pochi vantaggi alla lotta contro questo flagello.

Tavasani. Pur essendo un po' scettico sull'esito di questi spacci *nei* riguardi della lotta contro l'alcoolismo, voterà l'ordine del giorno perchè in esso vede i buoni intendimenti della Giunta. Egli però vuole che l'ufficio sanitario municipale eserciti un rigoroso controllo sugli spacci di bevande alcooliche.

In ciò sta il mezzo d'impedire che il pubblico si avveleni *con* bibite sofisticate.

Conclude pregando la Giunta di aggiungere *tale* clausola *nel* suo ordine del giorno.

Magistris. Crede anche egli alla bontà degli intendimenti della Giunta ma non è persuaso che i nuovi spacci abbiano grande influenza sul far di*minuire il numero degli alcoolisti.*

Riferendosi ad un suo ordine del giorno votato in una precedente seduta afferma che bisogna risalire più in alto nella ricerca dell'aumento spaventoso degli alcoolisti. Il Governo intasca 12 lire all'ettolitro sull'alcool, per dazio, e l'oratore non si meraviglia che domani la cifra salga a 18 o 24 lire.

Murero. La Giunta non ha certamente creduto di sbarazzarsi ad un tratto dagli alcoolisti col proporre il concorso all'apertura di spacci di bevande non alcooliche.

Ricorda che alla mattina l'operaio, specialmente d'inverno, entra nei bettolini e beve un bicchierino di liquore qualsiasi, illudendosi che questi gli dia maggior vigore e forza per lavorare. Naturalmente beve un liquido alterato perchè è impossibile che per 5 o 10 centesimi si possa dare dell'alcool puro.

Ora in questi tempi, *in cui si fanno* conferenze sopra conferenze ed in tutti i modi si cerca di combattere l'alcoolismo, dimostrando alle classi popolari di quali danni esso è apportatore, noi vediamo che il flagello non accenna a diminuire.

Le nuove fabbriche di liquori sorgono numerose sotto gli occhi dei propagandisti anti alcoolici. Perciò gli sembra tutt'altro che inopportuna la *proposta della Giunta* la quale intanto, per combattere questo terribile flagello, ha pensato di fare *qualche cosa* di pratico.

Se un operaio che berrà una bibita *calda* o *fredda* e *s'accorgerà* che *gli* ha fatto bene, incomincierà coll'abituarvisi ed in tal modo avremo sempre guadagnato qualche cosa.

E' questione di tentare, di provare; in una parola la Giunta ha pensato di passare dai voti platonici e dall'accademia al fatto pratico.

Non è poi esatto che non vi saranno concorrenti, come dice il consigliere Renier. Alla Giunta consta che a Udine vi sono persone che hanno ferma intenzione di concorrere al premio per l'apertura di tali spacci.

Dopo altre argomentazioni, seguito con viva attenzione dal Consiglio, l'egregio assessore conclude affermando d'esser convinto che l'assemblea approverà l'ordine del giorno proposto dalla Giunta perchè ispirato ad un senso pratico.

Sindaco. Si associa e trova inutile *aggiungere considerazioni dopo* quello che ha detto l'assessore dottor Murero. Mette ai voti l'ordine del giorno della Giunta che risulta approvato ad unanimità.

Senza discussione

Vengono infine approvati senza osservazioni gli oggetti:

25. Proposta di costituzione di due borse di studio per la sezione agraria normale femminile.

26. Svincolo della tangente di sovraimposta comunale impegnata al pagamento delle delegazioni rilasciate alla locale Cassa di Risparmio per conto del Consorzio Ledra-Tagliamento.

27. Svincolo della cauzione prestata dal compianto Direttore della officina Comunale del Gas, ingegner Augusto Cardia Fontana.

Sono le 18.35 e la seduta viene tolta.

Agitazioni operaie e organizzazione

Togliamo dal *Lavoratore* l'articolo seguente lieti di trovarci, una volta tanto, perfettamente d'accordo col confratello socialista:

«Lo sciopero dei fabbri — scoppiato per un movimento impulsivo della massa e senza alcuna preparazione — ha avuto un esito addirittura insperato.

«Moltissime ditte — tra le quali alcune molto importanti — accettarono interamente, od in parte quanto gli operai richiedevano.

«Non si lusinghino però di questo successo immediato ed insperato gli *operai fabbri*: pensino che certi giuochi si vincono una volta sola — e per caso.

«La lotta contro il capitalismo non può effettuarsi se gli operai non sono da tempo organizzati o ben provvisti di mezzi per resistere.

«Ora che gli operai fabbri hanno ottenuto qualche miglioramento, si ricordino della loro lega: diano ad essa l'incremento maggiore e si preparino per una più ordinata e certamente più proficua battaglia.»

Come i lettori vedono, nulla di sostanzialmente diverso ha detto il nostro giornale nei riguardi di questo impulsivo movimento della classe fabbrile. Eppure noi siamo stati accusati — dai reazionari, s'intende — di avere deplorato uno sciopero che noi stessi con certi articoli sulle condizioni economiche in cui generalmente versanno i fabbri, avevamo provocato.

Ma di questo abbiamo già parlato ieri, rispondendo alla *Patria*; piuttosto cogliamo l'occasione per ammonire la classe lavoratrice ad evitare agitazioni scomposte ed inconsiderate le quali nonchè avvantaggiare, ritardono il *movimento* operaio nel suo cammino ascensionale verso un regime più equo di esistenza.

Ogni agitazione di una categoria di di lavoratori deve presupporre una seria organizzazione ed una salda coscienza di classe: affermare il contrario è ingannare la classe operaia e tradire la causa del lavoro.

ALLA STAZIONE DELLA VENETA

Da qualche tempo alla Stazione della Società Veneta *il lavoro è intensificato.* Da nostre informazioni risulta che si conducono giornalmente 500 metri cubi di materia.

Ci compiacciamo per questo fatto che dimostra come l'interessamento vivissimo della nostra rappresentanza Comunale non fu speso invano.

PER I PORTI DEL FRIULI

Il Ministro dei lavori pubblici, rispondendo al voto espresso dalla Camera di commercio nella seduta del 19 aprile a favore di Porto Nogaro e di Marano Lagunare, *ha dichiarato* che Marano potrà godere del concorso dello Stato nella maggior misura del 50 per cento della spesa, oltre che della redazione del progetto e della direzione e sorveglianza dei lavori e che Porto Nogaro potrà far valore le esigenze di nuove opere, cui il Governo provvederà a tutto suo carico col fondo destinato dal disegno di legge per quei porti che non hanno avuto speciali assegnamenti.

La Camera di Commercio, tenuto conto di ciò, presenterà al Ministero concrete proposte di escavi a Porto Buso e d'altri lavori.

L'elezione di Bergamo e il "Crociato"

Il *Crociato* si occupa nel numero di ieri dell'elezione di Bergamo, in cui, com'è noto vi è un candidato papalino che tace, nel suo programma intorno alla esistenza e legittimità delle istituzioni monarchiche e quindi apre l'adito al sospetto che non le voglia riconoscere come legittime, ed un candidato anticlericale, o meglio della concentrazione anticlericale, appoggiato da democratici e da moderati, di quelli onesti, s'intende.

Come è facile *immaginare*, il *Crociato* si lagna di questo tradimento dei fidi alleati di ieri. I moderati, scrive il foglio clericale son vero lumache del movimento elettorale, e fanno come i bambini. Non basta: i moderati che vantano tanto amor di patria ed altrettando odio contro i sovversivi, si dispongono per un puntiglio infantile a favorire la riuscita di un sovversivo.

«Parerebbe *(sic)* incredibile e pur è vero!» conclude fra lo sdegnoso e l'irato il *Crociato.*

E il *Crociato* questa volta, — lo diciamo subito e con la consueta sincerità, — ha ragione.

Infatti quando mai i moderati han rifiutato i voti dei preti col pretesto che i preti non riconoscono la legittimità delle nostre istituzioni? E se non han respinto questi voti, anzi li hanno umilmente sollecitati, perchè non *vogliono ora* restituire quello che han ricevuto? Via, è questione di elementare giustizia!

Ripetiamo, il *Crociato* ha perfettamente ragione di lagnarsi per così nera ingratitudine!

Il sistema inaugurato dai moderati di Bergamo è subdolo, e merita tutta la riprovazione delle anime timorate da Dio.

Se i preti sono nemici dell'Unità Nazionale, *lo* sono tanto quando offrono i loro voti ai moderati come quando ai moderati li chiedono. Bisogna essere logici, e quando si son poste delle premesse è dovere di elementare onestà andare fino alle ultime conseguenze.

Chi è riuscito col voto del prete, non può rifiutarsi di cooperare alla riuscita del prete.

Il vice-prete

Ma i moderati ci potrebbero osservare:

«Sia bene tutto. Ma voi, signori, non tenete conto dei sacrifici dal partito moderato fin qui fatti per ottenere i favori dei preti.

«Abbiamo dovuto, pensate, abdicare alla nostra dignità di partito; fare vergognose concessioni al Vaticano; limitare la libertà d'azione dei nostri candidati, i quali alla Camera, sono nè più nè meno, burattini i cui fili vengono mossi da S. E. Merry del Val in persona; abbiamo dovuto persino turarci le orecchie quando il papa oltraggiava il nostro re, lo qualificava ladro; quando i consiglieri comunali eletti coi nostri voti disconoscevano, *pubblicamente*, le *origini storiche* dell'unità della patria....

«Credetelo, quello che noi abbiam fatto a scapito della dignità nostra, delle tradizioni gloriose del partito, della fierezza anticlericale dell'anime nostre, della purezza dell'ideale monarchico e patriotico che ricevemmo dai nostri grandi in retaggio sacro, credetelo, compensa ad usura i voti che noi abbiamo ricevuti, e giustifica l'atteggiamento ribelle che a Bergamo abbiamo assunto».

Piano, piano, signori moderati; ma chi vi ha obbligati a dar saggio di tanta abbiezione? Chi vi ha costretti a così vergognosa dedizione? Chi vi ha consigliati ad assumervi la funzione del vice-prete? Le istituzioni, la proprietà, il privilegio, la quiete pubblica *correvano forse pericolo?*

No. E allora?

Ripetiamo, è questione di giustizia: i *moderati* che han creato, *col* concorso dei preti, l'istituzione del deputato vice-prete, non possono, non devono lasciar cadere l'invito del *Crociato.*

Si tratta di creare il deputato-prete *col* concorso degli elettori vice-preti, e sarà tanto di guadagnato per la sincerità!

×

Religione e clericalismo

I lettori sanno che il candidato della concentrazione anticlericale, contro il candidato papalino, è l'avv. Rota.

Qualche giornale del Papa ha rimproverato al Rota il suo atteggiamento anticlericale mettendolo in contraddizione con le convinzioni religiose notoriamente professate dal *Rota stesso.*

A questo proposito il *Secolo* osserva giustamente:

«Si è anche detto che l'avvocato «Rota ha delle convinzioni religiose. «E che perciò? Questo prova che la «religione, quando è sinceramente pro- «fessata, non ha nulla a che fare col- «l'azione politica del Vaticano, la «*quale si esplica, più che la difesa* «della fede, contro i diritti dello Stato «e della società civile.

«E su questo diritto, l'avvocato «Rota non ammette ingerenza alcuna «per parte della Chiesa, che deve es- «sere una istituzione *esclusivamente*

« religiosa, estranea quindi ai dissidi « ed alle lotte della vita ».

×

"Povera religione!„

Ecco una notizia che togliamo dal *Giornale d'Italia* e che si riferisce alle elezioni di Bergamo:

« I clericali intanto lavorano con « l'*energia* della *disperazione*. Oggi « sono stati chiamati dal vescovo Ra« dini-Tedeschi tutti i parroci delle se« zioni rurali. Essi hanno ricevuto istru« zione di dare ad intendere per bene « al popolino delle campagne che la « candidatura Rota è rivolta a distrug« gere le chiese o la religione!! »

Povera religione! direbbe la *Patria*.

La scoperta di una tomba antica
nella Caserma della Vigna
Più di 40 scheletri nelle casse

Ieri mattina verso le 10 il caporale di cucina Fussadi spaccava delle legna in un cortiletto della Caserma della Vigna in Via Cussignacco per preparare il rancio.

Ad un tratto, uno dei pezzi di legno s'infisse nel terreno penetrandovi per una buona parte di modo che il caporale si convinse che sotto vi era un vuoto.

Aiutato dal caporale Formena Andrea e dal soldato Gramigna Emanuele, il Fussadi, fece un buco più grande e con sorpresa i tre militi videro un sotterraneo a volta al quale si cala a mezzo di una scaletta di pietra.

Spinti dalla curiosità i soldati si calarono nel sotterraneo portando seco loro una lantrena.

A primo istante parve loro di trovarsi una cantina, tanto che il caporale di cucina esclamò, vedendo confusamente del legname: *Tò! Ce sta 'na botte de vino!!...*

Ma avvicinatosi di più, il caporale toccò con mano un lembo di seta, quindi delle ossa umane, tanto che ebbe un po' di paura.

I soldati ispezionarono meglio il sotterraneo, che *misura* 5 metri di lunghezza e 3 d'altezza e videro sovrapposte una all'altra circa una quarantina di casse, conservate quasi tutte bene, tranne qualcuna da cui pendeva, qualche brano di veste di seta, qualche rosario ecc. indizio trattarsi, non di salma di frati poveri, come venne prima supposto, ma di signori, porchè *in quel luogo c'era la chiesa di San Francesco della Vigna e Convento dei Padri Zoccolanti e Scuola della Santissima Concessione*. Così fino al finire del 1700 — risulta dalle carte di Udine e illustrazione speciale che ne faceva il *Capodagli* un secolo prima.

Il Convento e chiesa furono eretti mercè i Savorgnan, anzi nell'Archivio Udinese — *Tomo III*, Carta 358 trovasi:

« 1428 — 31 Dicembre — Nel Con« seglio si ellegono tre sogetti a rice« vere le Elemosine per la Fabrica « del Convento di S. Fran.° della Vi« gna, avendo Tristano Savorgnan con« segnato una sua braida nelle perti« nenze della Porta Cussignaco per la « *edificazione di detto Convento* ».

Il Convento crebbe, la Chiesa fu abbellita, il campanile fu fatto artistico ed i Frati Zoccolanti esercitavano la opera loro di pietà e di carità, instancabili e ben voluti per un lungo corso di anni cioè fino a quando nella prima invasione francese del 1797 i locali furono occupati e nel 18·8 soppressa definitivamente la *cooperazione*.

Nella Chiesa hanno avuto sepoltura parecchi illustri friulani e famiglie udinesi fra le più distinte, certo anche dei Savorgnani.

La tomba trovasi nel centro ove era la navata principale incendiata nel 1855 e poi i locali rimasti all'intorno furono demoliti, sicchè rimase solo il coro che serve di Magazzino militare.

La Chiesa aveva nel 1600 un pregio speciale per le reliquie e per le decorazioni.

Camera di Commercio

La Direzione delle ferrovie avverte che a cominciare dal 20 corr. viene abrogata l'applicazione delle restrizioni contenute nel comma O) dell'art. 117 delle tariffe e condizioni pei trasporti.

Tali restrizioni resteranno però in vigore nelle seguenti stazioni: Cornuda, Mantova, *per la Carnia, Pordenone*, Portogruaro, Schio, Treviso, *Udine* e Vicenza, e ciò fino contrario avviso.

Istituto Filodrammatico Udinese

La Direzione ci prega di annunciare che il trattenimento sociale di questa sera, causa il Concerto che ha luogo al Teatro Sociale, viene rimandato ad altro giorno della ventura settimana.

Asciutta delle Rogge

In causa di lavori, l'asciutta della Roggia di Udine è prolungata di ventiquattr'ore; quella della Roggia di Palma è anticipata di dodici ore.

Il grande avvenimento artistico
di questa sera al Sociale

Dai giornali veneziani apprendiamo che ieri sera Pietro Mascagni al Sociale di Treviso ottenne col suo concerto musicale uno strepitoso successo.

Inutile dunque ogni parola per l'avvenimento di questa sera; Pietro Mascagni - ne siamo certi - rimarrà soddisfatto delle accoglienze che la città nostra gli prepara.

Troviamo utile ripetere il programma:

Ouverture dell'opera « La sposa venduta », **Smetana.**

Sinfonia VI (Patetica) **Tschaikowsky.**

Ouverture « Leonora » (n. 3, in do) **Beethoven**

« Il Cigno di Tuonela » (Leggenda Nordica), **Sibelius.**

Reverie (per archi), **Schumann.**

Scherzo dal « Sogno di una notte d'estate », **Mendelssohn**

Marcia Ungherese della « Dannazione di Faust », **Berlioz.**

Durante l'esecuzione non è permesso al pubblico di circolare fra le poltrone e le sedie per raggiungere *il proprio posto.*

Il Comitato visto che tutti i posti erano esauriti ha aggiunto due nuove file di poltrone e due di scanni in platea.

Tentano introdurre in città due sacchi di carne di maiale

Ieri sera si trovavano di servizio notturno a Porta Ronchi le guardie daziarie Ceresoni Antonio e Prauscel Pietro, i quali a notte inoltrata udirono un rumore sospetto che proveniva dal fossato di *circonvallazione verso Porta* Aquileia.

Gli agenti si diressero a quella volta dando la voce alle guardie scaglionate lungo il viale, tanto che venne loro incontro la guardia Fabello Giacomo.

Ad un certo punto i solerti agenti scorsero nell'oscurità due individui che tentavano di varcare il fossato con due sacchi sulle spalle.

I due marioli vistisi sospesi abbandonarono il carico e si diedero a precipitosa fuga attraverso i vicini orti. Le guardie, constatata l'impossibilità di raggiungerli avendo i due individui guadagnato molto terreno, raccolsero i sacchi e li portarono alla barriera di P. Ronchi.

Esaminato il contenuto, si constatò che erano pieni di carne di maiale insaccata.

Del fatto venne steso verbale.

Abbiamo registrato con piacere questa cronaca perchè da essa risulta che gli agenti del Dazio sono *sempre* zelanti nell'adempiere il loro dovere.

Banda militare. Programma per domani sera dalle ore 20 alle 21.30:

Marcia « Colombara »	Perotti
Sinfonia « La Gazza Ladra »	Rossini
Valzer « Naples »	Waldteufel
Atto 2° « Fedora »	Giordano
Danza delle ore « La Gioconda »	Ponchielli.

Cronache provinciali

Spilimbergo
Il terzo concerto della banda

18 — Domani (domenica) alle ore 20 in piazza Indipendenza la nostra Banda cittadina eseguirà il seguente programma:

Marcia Militare	Ascolese
Valtzer « Ricordo di Spilimbergo »	Cigaina
Scena, aria e « miserere » atto IV « Trovatore »	Verdi
Gran fantasia « Lohengrin »	Wagner
Marcia	Malacena

Cividale
Programma musicale

da eseguirsi domani, domenica 19, alle ore 8 pom. in piazza del Duomo:

Marcia militare	Mazzoni
Valtzer « Mariol »	Teza
Atto IV « Favorita » (viene eseguito per la 1ª volta)	Donizetti
Polka « Mercurio »	Teza
Atto IV « Ernani »	Verdi
Marcia	Rossi

Piccola Rivista di Borsa

Contrariamente alle previsioni fatte in base agli elementi che davano incoraggiamento al progressivo miglioramento dei mercati; cosa del resto giustificata da molte importante relazioni finanziarie; abbiamo avuto una pessima settimana.

L'andamento delle Borse ha dato a vedere che quel poco di ottimismo rimasto, ha dovuto cedere alle invadenti offerte di titoli comparsi sul mercato facendo seguire la sfiducia e la depressione.

Quali sieno le cause che in questo momento colpiscono fortemente le Borse, devono piuttosto risiedere nel loro organismo che altrove, giacchè fatti di indole politica generale, avvenimenti di preoccupazioni, presentemente non si fa di essi cenno.

Venne però sparsa con un po' di gonflatura la notizia di danni cagionati ai seminati dalla persistente siccità in Ungheria, tanto da aizzare la speculazione granaria che si è ripercossa violentemente in America, non senza grave scapito dei mercati.

Londra e Parigi se hanno dimostrato di resistere, dovettero però seguire in parte la debolezza di Berlino, ove il ribasso si è più accentuato, anche per essere il danaro divenuto più caro, come quello di Vienna, che oltre a ciò è turbato dalle vicende delle elezioni politiche.

Le Borse Italiane fecero qualche cosa di più, esse vollero mandare corsi di tracollo da eguagliare quasi i momenti di panico

I titoli Bancari furono i più colpiti, le Banche d'Italia caddero a L. 1260, le Commerciali a L. 847, il Credito Italiano a L. 575 e le Bancarie a L. 308.

I siderurdici camminarano sulla stessa via disastrosa, e giù per la china del ribasso, tantochè le Terni dal massimo di L. 1610 discesero a L. 1070, le Savona da L. 420 a L. 410, le Elba da L. 525 a L. 518, le ferriere da L. 310 a L. 303.

Pure le Veneto, sebbene fossero diggià assai ribassate a L. 205 discesero a L. 202.

I titoli cotonieri, i tessili subirono in parte la morbosità del mercato ma con meno impulsività.

Le Rendite di Stato, non s'accorsero dell'imperversare della burasca e per antitesi del mercato, esse mantennero sostenuto il loro corso di L. 102.95 il 3 3/4 e di L. 102 15 il 3½

I cambi sono segnati intorno al 100.20

Non è da escludere sia transitorio il momento attuale della nervosità dei mercati, e che non lontano sia la represa dei valori.

I titoli locali si mantengano sostestenuti con nullità di transazioni.

Seguiamo gli ultimi prezzi dei seguenti valori:

Banca d'Italia	L.	1260
» Commerciale	»	848
» Credito Italiano	»	575
Società Bancaria Italiana	»	308
Ferrovie Meridionali	»	725
» Mediterranee	»	430
» Veneto	»	202
Banca di Udine	»	170
Banca Popolare Friulana	»	212
» Cooperativa Udinese	»	38
» Cattolica	»	27
Cotonificio	»	1600
Tessitura Barbieri	»	350
Pozzi Neri	»	75
Vimini	»	200

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi 18, *s. Venanzio e domani*, 19, s. Pietro.

Effemeride storica

Per la difesa della Sciusa — 18 maggio 1508 — Verso la Ciusa (*Chiusaforte*) e Mozo (*Moggio*) a Cargnia partono delle truppe per impedire la calata dei Tedeschi. Fra le truppe la taglia di Udine, con quelle di Purziga et deli signori de Spilimbergo....

Altre truppe sono dirette a Vilanova (confine orientale) agli ordini di Bartolomeo Liviano. — Ivi si svolgono di poi, su territorio oltre il Judri, i fatti d'arme.

Terremoto — 19 maggio 1835 — Scossa di terremoto a Udine, con grave allarme della popolazione, ma in realtà con poche conseguenze (Tomasi, p. 19 del suo opuscolo speciale sui *Terremoti in Friuli*).

Giuseppe Giusti, direttore propriet.
Antonio Bordini, gerente responsabile.

Ringraziamento

La famiglia Nonino ringrazia sentitamente tutti quei pietosi che in qualsiasi guisa si adoperarono nella luttuosa circostanza della morte della loro adorata Luigia.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "PAESE" presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.